

CITTÀ DI RAGUSA
RIPUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO
del 07 DIC. 2015 al 22 DIC. 2015
Ragusa, 07 DIC. 2015
IL RESPONSABILE



5731

IL FUNZIONARIO AMMIN. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)

CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale



OGGETTO: Proposta di iniziativa consiliare, ai sensi dell'art.37 del Regolamento del Consiglio Comunale, presentata dal Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Giovanni Iacono, prot. n. 88722 del 18.11.2014, riguardante la "Modifica del Regolamento Edilizio".

N. 77

Data 12.11.2015

L'anno duemilaquindici addì dodici del mese di novembre alle ore 17.50 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERR.M.C.I.)		X	16) BRUGALETTA DAVIDE (MSS)	X	
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)	X		17) DISCA SEBASTIANA (MSS)	X	
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) STEVANATO MAURIZIO (MSS)		X
4) TUMINO MAURIZIO (F.I.)		X	19) SPADOLA FILIPPO (MSS)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (F.I.)		X	20) LEGGIO GIANLUCA (MSS)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (F.I.)	X		21) ANTOCI FRANCA (MSS)	X	
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)		X	22) SCHININA' LUCA (MSS)		X
8) TRINGALI ANTONIO (MSS)		X	23) FORNARO DARIO (MSS)		X
9) CHIAVOLA MARIO (P.D.)	X		24) DIPASQUALE SALVATORE (MSS)	X	
10) IALACQUA CARMELO (G.M. - Mov. C)	X		25) LIBERATORE GIOVANNI (MSS)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)		X	26) NICITA MANUELA (U.D.C.)		X
12) IAICONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) CASTRO MIRELLA (Partecipiamo)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (M. C.I. - TER)	X		28) GULINO DARIO (MSS)		X
14) FEDERICO ZAARA (MSS)	X		29) PORSENNA MAURIZIO (MSS)	X	
15) AGOSTA MASSIMO (MSS)	X		30) SIGONA GIOVANNA (MSS)	X	
PRESENTI	19		ASSENTI	11	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente Dott. Giovanni Iacono, il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, Dott. Vito V. Scalzona, dichiara aperta la seduta.

Pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espressi dal Dirigente del Settore IV, Arch. Marcello Dimartino, sulla proposta di iniziativa consiliare presentata dal Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Giovanni Iacono, in data 18.11.2015, prot. n. 88722

F.to Il Dirigente del Settore IV
Arch. Marcello Dimartino

Ragusa, il 21.05.2015 / 03.11.2015

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, il

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, il

Pareri favorevoli espressi dal Segretario Generale, Dott. Vito V. Scalzona, in ordine alla legittimità sulla proposta di iniziativa consiliare presentata dal Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Giovanni Iacono, in data 18.11.2015, prot. n. 88722

Ragusa, il 24.06.2015 / 05.11.2015

F.to Il Segretario Generale
Dott. Vito V. Scalzona

IL CONSIGLIO

Vista la proposta di iniziativa consiliare, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio Comunale, presentata in data 18.11.2014, prot. n. 88722, dal Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Giovanni Iacono, allegata al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale e avente per oggetto: "Modifica del Regolamento Edilizio";

Visti i pareri favorevoli resi sulla stessa dal Dirigente del Settore IV, Arch. Marcello Dimartino, e dal Segretario Generale, Dott. Vito V. Scalogni;

Premesso che il cambiamento climatico, la brusca crescita della popolazione mondiale e la crescente domanda di energia hanno accentuato la pressione sulle risorse idriche mondiali e sono sempre più drammatici i rapporti che vengono emessi dalle Nazioni Unite sui limiti alle risorse idriche di diversi paesi nel mondo;

Che l'ultimo rapporto del Forum Mondiale sull'acqua, una valutazione triennale globale sulle risorse d'acqua dolce, prevede che, a causa del cambiamento climatico, entro il 2030, quasi la metà della popolazione mondiale vivrà in aree ad alto stress idrico, tra cui l'Africa che conterà tra 75 e 250 milioni di persone sottoposte a tale pressione. Inoltre, la scarsità d'acqua in alcune zone aride e semiaride provocherà lo spostamento di un numero di persone comprese tra 34 e 700 milioni;

Che la domanda di acqua è in aumento e creerà sempre più condizioni concorrenziali e conflittuali. Vi è la necessità vitale di modificare radicalmente l'amministrazione delle risorse idriche contestualmente ad una distribuzione dell'acqua più efficace e trasparente;

Considerato che il crescente processo di urbanizzazione ha ulteriormente incrementato i livelli di consumo e di spreco delle risorse idriche e della domanda di energia. Nel mondo si assiste anche all'aumento vertiginoso della produzione di biocarburanti. La produzione di etanolo nel mondo è triplicata dal 2007 al 2014 ed un solo litro di biocarburante prodotto consuma tra 2.000 e 4.000 litri di acqua. Secondo l'Agenzia Internazionale per l'energia : "Il bisogno globale di energia è destinato ad aumentare del 60 % nei prossimi anni" con una domanda prevalente da parte dei paesi in via di sviluppo;

Che già nel 2010, con qualche anno di anticipo rispetto alle stime delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale ha raggiunto i 7 miliardi. Due secoli e mezzo fa (1750) nel mondo la popolazione era di 750 milioni. Dal 1804 al 1927, in 123 anni, la popolazione è aumentata di 1 miliardo, dal 1927 al 2010, in 83 anni, di oltre 5 miliardi;

Che in milioni di anni dell'intera storia dell'umanità si era arrivati a 750 milioni di persone, e in poco meno di 10 generazioni il mondo è arrivato a 7 miliardi di persone;

Che nove paesi: Bangladesh, Cina, Congo, Etiopia, India, Nigeria, Pakistan, Stati Uniti, Tanzania contribuiranno al 50 % di incremento mondiale (rev. 2008 del World Population Prospects);

Che quasi il 60 % della popolazione mondiale vive nelle città e vi sono città come Tokio che hanno 36 milioni di persone. Bombay 23 milioni, nuova Delhi e Mexico City 21 milioni, New York 20 milioni;

Ricordato che le variazioni climatiche stanno allargando in maniera preoccupante le aree a rischio desertificazione con conseguenze anche nelle correnti migratorie. Già oggi il 41 % della superficie terrestre è considerata arida. Quasi un miliardo di persone non hanno disponibilità di una quantità d'acqua potabile sufficiente a soddisfare i propri bisogni elementari e 2,6 miliardi di persone non possiede adeguati servizi igienico – sanitari;

Che l'acqua è il bene più esposto ai cambiamenti climatici e alle variazioni dell'ecosistema. Un ruolo decisivo sulle risorse idriche sarà giocato proprio dagli effetti del riscaldamento globale. Le conseguenze di tali cambiamenti le subiamo già attraverso l'innalzamento dei mari, la frequenza e la portata di fenomeni estremi come inondazioni e siccità. La desertificazione è arrivata a minacciare un terzo delle terre e solo in Cina ruba ogni anno 4.000 km di suolo fertile. La superficie delle città si è decuplicata. Il nostro territorio nella "carta delle aree vulnerabili alla desertificazione" stilata dalla Regione Siciliana ha una classe di rischio "medio alta" con superfici costiere a rischio massimo "elevato";

Che sulle variazioni climatiche nel giro di mezzo secolo la temperatura è aumentata da 3 a 6 decimi di grado centigrado. Nel corso del XX secolo la popolazione umana è moltiplicata per quattro, il consumo di energia per sedici e quello di acqua per nove, numeri enormi che danno misura della grandezza e della gravità delle sfide;

Che il futuro non lascia certo tranquilli. Nel 2050, continuando la progressione attuale, la popolazione mondiale sarà di 10 miliardi e i consumi di acqua aumentano proporzionalmente ad un tasso doppio rispetto all'incremento della popolazione e questo trend aumenterà in proporzione geometrica;

Che ogni persona, mediamente, consuma circa 50 litri per lavarsi, 6 per cucinare e bere, 7 per lavare i piatti e fare pulizie, 32 per fare il bucato, 36 per il water. Impiegando l'acqua piovana per usi igienico – sanitari se ne potrebbero risparmiare almeno 36 litri al giorno a persona;

Considerato che è indispensabile migliorare la gestione dell'acqua, contenere al domanda e minimizzare le perdite;

Che nel workshop del progetto Swmed dell'aprile 2014 sull'uso sostenibile delle risorse idriche nell'edilizia residenziale urbana, rurale e stagionale sono stati illustrati casi studio, al fine di analizzare proposte di miglioramento del sistema di gestione delle risorse idriche anche attraverso modifiche regolamentari. Per l'approvvigionamento idrico nel territorio di Ragusa i volumi immessi in rete sono circa 15.453 Mlnm cubo / anno. Le perdite della rete per vetustà ed altro si stimano in circa il 55 %. In rapporto alla popolazione censita, la dotazione idrica giornaliera risulta essere di 610 l/ab in rapporto ai volumi immessi in rete; di 270 l/ab in rapporto all'effettivo consumo, detratte le perdite, e di 184 l/ab in rapporto ai volumi fatturati;

Atteso che il comma 2 del D.Lvo 152/2006 recita che "le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà"; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;

Che il comma 3 dello stesso codice dell'ambiente recita: "la disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquisite, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici;

Che sempre il D.Lvo 152/2006 prescrive alle regioni l'obbligo di adottare norme e misure volte a razionalizzare i consumi ed eliminare gli sprechi e che la L.R. n.6 del 23.03.2010 all'art.3 definisce le caratteristiche tecniche costruttive per la bioedilizia;

Visto che la Commissione Europea ed il Parlamento Europeo attraverso il documento: "Energia per un mondo che cambia", il Covenant of Majors, Patto dei Sindaci, ha coinvolto tutti i Comuni d'Europa ad impegnarsi nella lotta al cambiamento climatico e a ridurre le emissioni di Co2 almeno del 20 %. Fenomeno, quello dell'alta concentrazione di Co2 che provoca l'effetto serra ed il surriscaldamento del pianeta, che altera la biodiversità del pianeta e l'equilibrio delle risorse idriche. Solo la Sicilia, dal rapporto 2014 di Ecoway, produce l'11,8 % delle emissioni nazionali di Co2;

Che imparare a rispettare e risparmiare l'acqua è indispensabile per il futuro della vita delle generazioni ed è anche conveniente nell'immediato per tutti i cittadini e per la possibile crescita delle attività e dell'occupazione delle imprese operanti nello specifico settore e nell'edilizia;

Fatto presente che è necessario modificare i comportamenti quotidiani attraverso l'uso di miscelatori d'aria nei rubinetti e nelle docce, nell'uso delle acque grigie, nel riuso dell'acqua piovana, nei controlli periodici sullo stato degli impianti idrici etc.;

Che per realizzare un cambiamento radicale, esteso, in tempi relativamente brevi, nei comportamenti quotidiani ed innescare, al contempo, opportunità di sviluppo economico ed economie di scala e nelle famiglie è necessario adottare "norme" prescrittive ed in modo particolare modificare "ad addendum" il Regolamento Edilizio, introducendo misure di razionalizzazione delle risorse idriche, riutilizzo e riduzione dei consumi ed incentivi al riuso delle acque reflue, ove possibile;

Ritenuto, pertanto, che si rende necessario modificare il vigente Regolamento Edilizio, allo scopo di dare attuazione a quanto sopra fatto rilevare, nel modo seguente:

"MODIFICHE AD ADDENDUM AL REGOLAMENTO EDILIZIO

Eliminare gli articoli 121 e 122 che dettavano disposizioni transitorie.

Articolo 121

- 1. In ogni unità abitativa sono installati contatori individuali di acqua potabile, secondo le caratteristiche indicate dall'Ufficio Idrico del Comune.*
- 2. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile si introduce la contabilizzazione individuale obbligatoria del consumo di acqua potabile, così da garantire che i costi per l'approvvigionamento di acqua potabile sostenuti dall'immobile vengano ripartiti in base ai consumi reali effettuati da ogni singolo proprietario o locatario, favorendo comportamenti corretti ed eventuali interventi di razionalizzazione dei consumi.*
- 3. Tale obbligo va applicato a tutti gli edifici di nuova costruzione, mentre per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento della rete di distribuzione dell'acqua potabile.*
- 4. la contabilizzazione dei consumi di acqua potabile si ottiene attraverso l'applicazione di contatori volumetrici regolarmente omologati CE (D.Lvo 152/99 art. 25).*

Articolo 122

- 1. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile è obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso d'acqua dalle cassette di scarico dei gabinetti. È obbligatorio altresì l'uso di "flussi aerati/riduttori di flusso" per rubinetti e docce, fisse o direzionali.*
- 2. Il provvedimento riguarda i servizi igienici di tutti gli edifici di nuova costruzione. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento dei servizi igienici.*
- 3. Le cassette di scarico installate dovranno essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri ed il secondo compreso tra 5 e 7 litri.*

Articolo 123

- 1. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si adottano sistemi che consentano l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie provenienti dagli scarichi di lavatrici, vasche da bagno e docce.*
- 2. Il provvedimento riguarda gli scarichi delle lavatrici e i servizi igienici negli appartamenti e in quelli riservati al personale in tutti gli edifici di nuova costruzione.*

3. Il requisito si intende raggiunto quando sia installato un sistema che consenta l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie provenienti dagli scarichi di lavatrici, vasche da bagno e docce, opportunamente trattate per impedire:
 - l'intasamento di cassette e tubature;
 - la diffusione di odori e agenti patogeni.

L'eventuale surplus di acqua necessaria per alimentare le cassette di scarico, dovrà essere prelevata dalla rete di acqua potabile attraverso dispositivi che ne impediscono la contaminazione. Le tubazioni dei due sistemi dovranno essere contrassegnate in maniera da escludere ogni possibile errore durante il montaggio e gli interventi di manutenzione. L'impianto proposto dovrà essere approvato in sede di progetto dall'ufficio di igiene.

4. Il requisito è soddisfatto se: per le nuove costruzioni i sistemi di captazione e di accumulo delle acque grigie assicurano un recupero, pari ad almeno il 70% delle acque provenienti dagli scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno, lavatrici; sono predisposti filtri idonei a garantire caratteristiche igieniche (corrispondenti ai livelli di qualità dell'acqua concordati con l'ASP) che le rendano atte agli usi compatibili all'interno dell'edificio o nelle sue pertinenze esterne; sono previsti per i terminali della rete duale (escluso il WC) idonei accorgimenti per evitare usi impropri (colore, forma, posizione).

Per interventi sul patrimonio edilizio esistente il requisito è soddisfatto se :

- il sistema di accumulo garantisce un recupero pari ad almeno il 50% delle acque grigie per un uso compatibile esterno (e di conseguenza la rete di adduzione può essere limitata alle parti esterne dell'organismo edilizio);*
- si prevedono, per i terminali della rete duale esterna idonei accorgimenti per evitare usi impropri (colore, forma, posizione).*

5. Copia dello schema di impianto dovrà essere consegnata ai proprietari dell'immobile e disponibile presso il custode o l'amministratore.

Articolo 124

1. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si obbliga, fatte salve necessità specifiche di attività produttive con prescrizioni particolari, l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e passaggi, lavaggio auto, usi tecnologici relativi (es. a sistemi di climatizzazione attiva/passiva);
2. Le coperture dei tetti debbono essere munite, tanto verso il suolo pubblico quanto verso il cortile interno e altri spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate.
3. Gli edifici di nuova costruzione e gli edifici interessati a interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione in cui è previsto il rifacimento dell'impianto idraulico, con una superficie destinata a verde pertinenziale e/o cortile superiore a 30 mq, devono dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche, il cui volume deve essere calcolato in funzione dei seguenti parametri:
 - consumo annuo totale di acqua per irrigazione;
 - volume di pioggia captabile all'anno determinato a sua volta dalla superficie di raccolta della copertura, dall'altezza annuale di pioggia, dal coefficiente di deflusso, efficienza del filtro.

4. *Il fabbisogno idrico dovrà essere calcolato in funzione del numero di abitanti, del tipo di apparecchi irrigui utilizzati e di irrigazione prescelta (fabbisogno medio pari al 10% del consumo totale annuo per persona). Verificato che il fabbisogno idrico sia inferiore alla quantità di acqua piovana che può essere raccolta, il calcolo della capienza minima della vasca dovrà essere effettuato tenendo conto del periodo secco medio (numero di giorni consecutivi durante i quali si ha assenza di precipitazioni):*

Volume minimo vasca : fabbisogno annuo x numero giorni periodo secco/ 365

5. *La cisterna dovrà essere dotata di un sistema di filtrazione per l'acqua in entrata, di uno sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti.*
6. *L'impianto idrico così formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura 'acqua non potabile', secondo la normativa vigente.*

Articolo 125

1. *Per le zone non servite da fognatura comunale, lo smaltimento delle acque reflue deve avvenire nel rispetto del D.Ivo n. 152/2006 e successive modifiche. In tutti i casi dovrà essere realizzato un idoneo pozetto di ispezione e prelievo, facilmente accessibile.*
2. *In tali zone, al fine di concorrere alla realizzazione della salvaguardia ambientale e del risanamento delle acque, vengono favoriti tutti gli interventi edificatori che prevedono la realizzazione di sistemi di depurazione delle acque reflue di tipo naturale, tramite piante (fitodepurazione), fatto salvo l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni di A.S.P. e Uffici comunali.*
3. *Il requisito si intende soddisfatto con il progetto di bacini di fitodepurazione opportunamente dimensionati con il carico inquinante, secondo le prescrizioni dell'Ente competente.*
4. *Devono essere adottate tipologie di trattamenti igienizzanti conformi alle direttive degli Enti preposti al controllo. Tali impianti non necessitano di manutenzione specializzata e consentono risparmi di energia elettrica fino a circa il 60 % rispetto a un depuratore a fanghi attivi.*
5. *Altri elementi a favore della fitodepurazione sono il buon inserimento paesaggistico e la possibilità di riutilizzare l'acqua depurata, ricca di nutrienti, per giardini, ecc.*

L'articolo 123 del vigente regolamento assume il numero 126".

Tenuto conto del parere favorevole espresso dalla 2^a Commissione Consiliare "Assetto del territorio" in data 05.11.2015;

Udita la relazione del Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Giovanni Iacono;

Tenuto conto della discussione di che trattasi, riportata nel verbale di pari data che qui si intende richiamato, nel corso della quale sono stati presentati n. 2 emendamenti, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Emendamento n. 1 presentato dal Presidente del Consiglio Comunale, dott. Giovanni Iacono, nel corso della seduta del 12.11.2015:

“Cassare la proposta di eliminare degli articoli 121 e 122, che dettavano disposizioni transitorie, e dare atto che l’art. 121 del Regolamento assume il numero 126 e l’art. 122 assume il numero 127 e l’art. 123 assume il numero 128”.

Il Presidente pone in votazione, per appello nominale, il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 21, voti favorevoli 21, assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Tringali, D'Asta, Morando, Nicita.

Il superiore emendamento viene approvato.

Emendamento n.2 presentato dai consiglieri Stevanato e Brugaletta nel corso della seduta di Consiglio Comunale del 12.11.2015:

“Al comma 3 dell’art. 124 sostituire il numero “30” con il numero “80”.

Il Presidente pone in votazione, per appello nominale, il superiore emendamento e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 21, voti favorevoli 21, assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Tringali, D'Asta, Morando, Nicita.

Il superiore emendamento viene approvato.

Visto l’art.3 della Legge Regionale n. 71/ 78

Visto lo Statuto Comunale;

Visto l’art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 21 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 21 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente, con l’ausilio dei consiglieri scrutatori Gulino, Porsenna e Massari, assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Tringali, D'Asta, Morando, Nicita.

DELIBERA

- 1) di approvare l’allegata proposta di iniziativa consiliare, ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, presentata dal Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Giovanni Iacono, in data 18.11.2014, prot. n. 88722, come sopra emendata e riguardante la “Modifica del Regolamento Edilizio”.

RP – MLB

Allegato parte integrante: Proposta di Iniziativa consiliare, *ELENDATA*

, nn.2 emendamenti.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Prof. Massari Giorgio

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vito V. Scatogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 19. NOV. 2015 e rimarrà affissa fino al 04 DIC. 2015 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/ senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Ragusa, lì 19. NOV. 2015 ..

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA

- Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, lì

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 19. NOV. 2015 al 04 DIC. 2015

Con osservazioni / senza osservazioni

04 DIC. 2015

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, lì

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 19 NOV. 2015 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 19 NOV. 2015 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, lì

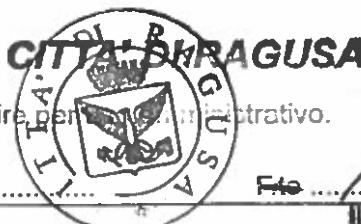
CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, lì



Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì 19 NOV. 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO AMMIN. C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalzone)



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.it

SETTORE I

3° Servizio *Deliberazioni*
C.so Italia, 72 – Tel. – 0932 676231 – Fax 0932 676229

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal **07/12/2015 al 22/12/2015** e contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Ragusa,

IL MESSO COMUNALE

f.to

CERTIFICATO DI RIPUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conforme attestazione dell'impiegato addetto, certifica che copia della deliberazione di **C.C. n. 77 del 12/11/2015** avente per oggetto: "**PROPOSTA DI INIZIATIVA CONSILIARE, AI SENSI DELL'ART. 37 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOTT. GIOVANNI IACONO, PROT. N. 88722 DEL 18.11.2014, RIGUARDANTE LA "MODIFICA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO".**" è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal **07/12/2015 al 22/12/2015**.

Certifica, inoltre, che non risulta prodotta all'Ufficio Comunale alcuna opposizione contro la stessa deliberazione.

Ragusa,

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to

Parte integrante e sostanziale
allegata alla delibera consiliare
N. 12 del 12/11/2015

fat I

CITTÀ DI RAGUSA	
18 NOV. 2014	
PROT. N.	88722
CAT.	CLASS. FASC.

816.569 GRV
816. PNS C.
816. 3 INFORMATO
18.11.2016
fug

Al Segretario Generale

Al Dirigente del settore I

Oggetto : *proposta di deliberazione consiliare sul regolamento edilizio*

Ai sensi dell'art. 37 del regolamento del Consiglio Comunale lo scrivente, nell'ambito del ruolo e delle funzioni elettive, espone quanto segue.

Relazione

Il cambiamento climatico, la brusca crescita della popolazione mondiale e la crescente domanda di energia hanno accentuato la pressione sulle risorse idriche mondiali e sono sempre più drammatici i rapporti che vengono emessi dalle Nazioni Unite sui limiti alle risorse idriche di diversi paesi nel mondo.

L'ultimo rapporto del Forum Mondiale sull'acqua, una valutazione triennale globale sulle risorse d'acqua dolce, prevede che, a causa del cambiamento climatico, entro il 2030, quasi la metà della popolazione mondiale vivrà in aree ad alto stress idrico, tra cui l'Africa che conterà tra 75 e 250 milioni di persone sottoposte a tale pressione. Inoltre, la scarsità d'acqua in alcune zone aride e semiaride provocherà lo spostamento di un numero di persone comprese fra 24 e 700 milioni.

La domanda di acqua è in aumento e creerà sempre più condizioni concorrenziali e conflittuali. Vi è la necessità vitale di modificare radicalmente l'amministrazione delle risorse idriche contestualmente ad una distribuzione dell'acqua più efficace e trasparente.

Il crescente processo di urbanizzazione ha ulteriormente incrementato i livelli di consumo e di spreco delle risorse idriche e della domanda di energia. Nel mondo si assiste anche all'aumento vertiginoso della produzione di biocarburanti. La produzione di etanolo nel mondo è triplicata dal 2007 al 2014 ed un solo litro di biocarburante prodotto consuma tra 2.000 e 4.000 litri di acqua. Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia: 'il bisogno globale di energia è destinato ad aumentare del 60 % nei prossimi anni' con una domanda prevalente da parte dei paesi in via di sviluppo.

Già nel 2010, con qualche anno di anticipo rispetto alle stime delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale ha raggiunto i 7 miliardi. Due secoli e mezzo fa (1750) nel mondo la popolazione era di 750 milioni. Dal 1804 al 1927, in 123 anni, la popolazione è aumentata di 1 miliardo, dal 1927 al 2010, in 83 anni, di oltre 5 miliardi.

In milioni di anni dell'intera storia dell'umanità si era arrivati a 750 milioni di persone, e in poco meno di 10 generazioni il mondo è arrivato a 7 miliardi di persone.

Nove paesi : Bangladesh, Cina, Congo, Etiopia, India, Nigeria, Pakistan, Stati Uniti, , Tanzania contribuiranno al 50 % di incremento mondiale. (rev. 2008 del Word Population Prospects).

Quasi il 60% della popolazione mondiale vive nelle città e vi sono città come Tokio che hanno 36 milioni di persone, Bombay 23 milioni, Nuova Delhi e Mexico city, 21 milioni, New York 20 milioni.

Le variazioni climatiche stanno allargando in maniera preoccupante le terre a rischio desertificazione con conseguenze anche nelle correnti migratorie. Già oggi il 41% della superficie terrestre è considerata arida. Quasi un miliardo di persone non hanno disponibilità di una quantità d'acqua potabile sufficiente a soddisfare i propri bisogni elementari e 2,6 miliardi di persone non possiede adeguati servizi igienico-sanitari.

L'acqua è il bene più esposto ai cambiamenti climatici e alle variazioni dell'ecosistema. Un ruolo decisivo sulle risorse idriche sarà giocato proprio dagli effetti del riscaldamento globale. Le conseguenze di tali cambiamenti le subiamo già attraverso l'innalzamento dei mari, la frequenza e la portata di fenomeni estremi come inondazioni e siccità. La desertificazione è arrivata a minacciare un terzo delle terre e solo in Cina ruba ogni anno 4.000 kmq di suolo fertile. La superficie delle città si è decuplicata. Il nostro territorio nella 'carta delle aree vulnerabili alla desertificazione' stilata dalla Regione Siciliana ha una classe di rischio 'medio alta' con superfici costiere a rischio massimo 'elevato'.

Sulle variazioni climatiche nel giro di mezzo secolo la temperatura è aumentata da 3 a 6 decimi di grado centigrado. Nel corso del XX secolo la popolazione umana è moltiplicata per quattro, il consumo di energia per sedici e quello di acqua per nove.

Numeri enormi che danno la misura della grandezza e della gravità delle sfide.

Il futuro non lascia certo tranquilli. Nel 2050, continuando la progressione attuale, la popolazione mondiale sarà di 10 miliardi e i consumi di acqua aumentano proporzionalmente ad un tasso doppio rispetto all'incremento delle popolazioni e questo trend aumenterà in proporzione geometrica.

Ogni persona, mediamente, consuma circa 50 litri per lavarsi, 6 per cucinare e bere, 7 per lavare i piatti e fare le pulizie, 32 per fare il bucato, 36 per il water. Impiegando l'acqua piovana per usi igienico-sanitari se ne potrebbero risparmiare almeno 36 litri al giorno a persona.

E' indispensabile migliorare la gestione dell'acqua, contenere la domanda e minimizzare le perdite.

Nel workshop del progetto Swmed dell'aprile 2014 sull'uso sostenibile delle risorse idriche nell'edilizia residenziale urbana, rurale e stagionale sono stati illustrati casi studio al fine di analizzare proposte di miglioramento del sistema di gestione delle risorse idriche anche attraverso modifiche regolamentari. Per l'approvvigionamento idrico del territorio di Ragusa i volumi immessi in rete sono circa 15.453 Mlnm³/anno. Le perdite della rete per vetustà ed altro si stimano in circa il 55%. In rapporto alla popolazione censita la dotazione idrica giornaliera risulta essere di 610 l/ab in rapporto ai volumi immessi in rete; di 270 l/ab in rapporto all'effettivo consumo detratte le perdite e di 184 l/ab in rapporto ai volumi fatturati.

Il comma 2 del D.Lvo 152/2006 recita che 'le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà'; qualsiasi loro uso e' effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale.

Il comma 3 dello stesso codice dell'ambiente :"La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non

pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

Sempre il D.Lvo 152/2006 prescrive alle regioni l'obbligo di adottare norme e misure volte a razionalizzare i consumi ed eliminare gli sprechi.

La L.R. n. 6 del 23/3/2010 all'art. 3 definisce le caratteristiche tecniche costruttive per la bioedilizia.

La Commissione Europea e il Parlamento Europeo attraverso il documento :"energia per un mondo che cambia" il Covenant of Majors, Patto dei Sindaci, ha coinvolto tutti i Comuni d'Europa ad impegnarsi nella lotta al cambiamento climatico e a ridurre le emissioni di Co2 almeno del 20%. Fenomeno, quello dell'alta concentrazione di Co2 che provoca l'effetto serra e il surriscaldamento del pianeta, che altera la biodiversità del pianeta e l'equilibrio delle risorse idriche. Solo la Sicilia, dal rapporto 2014 di Ecoway, produce l'11,8% delle emissioni nazionali di Co2.

Imparare a rispettare e risparmiare l'acqua è indispensabile per il futuro della vita delle generazioni ed è anche conveniente nell'immediato per tutti i cittadini e per la possibile crescita delle attività e dell'occupazione delle imprese operanti nello specifico settore e nell'edilizia.

E' necessario modificare i comportamenti quotidiani attraverso l'uso di miscelatori d'aria nei rubinetti e nelle docce, nell'uso delle acque grigie, nel riuso dell'acqua piovana, nei controlli periodici sullo stato degli impianti idrici, ecc.

Per realizzare un cambiamento, radicale, esteso, in tempi relativamente brevi, nei comportamenti quotidiani ed innescare al contempo opportunità di sviluppo economico ed economie di scala e nelle famiglie è necessario adottare 'norme' prescrittive ed in modo particolare modificare 'ad addendum' il regolamento edilizio (v. proposte indicate che recepiscono il lavoro svolto nel progetto Sustainable domestic water use in Mediterranean Regions Swmed 2014) introducendo misure di razionalizzazione delle risorse idriche, riutilizzo e riduzione dei consumi ed incentivi al riuso delle acque reflue ove possibile.

Giovanni Lacono



Modifiche 'ad addendum' al regolamento edilizio

Eliminare gli articoli 121 e 122 che dettavano disposizioni transitorie

Articolo 121

1. In ogni unità abitativa sono installati contatori individuali di acqua potabile, secondo le caratteristiche indicate dall'Ufficio idrico del Comune.

2. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile si introduce la contabilizzazione individuale obbligatoria del consumo di acqua potabile, così da garantire che i costi per l'approvvigionamento di acqua potabile sostenuti dall'immobile vengano ripartiti in base ai consumi reali effettuati da ogni singolo proprietario o locatario, favorendo comportamenti corretti ed eventuali interventi di razionalizzazione dei consumi.

3. Tale obbligo va applicato a tutti gli edifici di nuova costruzione, mentre per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento della rete di distribuzione dell'acqua potabile.

4. La contabilizzazione dei consumi di acqua potabile si ottiene attraverso l'applicazione di contatori volumetrici regolarmente omologati CE (D.Lvo 152/99 art. 25)

Articolo 122

1. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile è obbligatoria la adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei gabinetti. E' obbligatorio altresì l'uso di 'flussi aerati/riduttori di flusso' per rubinetti e docce, fisse o direzionali.

2. Il provvedimento riguarda i servizi igienici di tutti gli edifici di nuova costruzione. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica, nel caso di rifacimento dei servizi igienici.

3. Le cassette di scarico installate dovranno essere dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri.

Articolo 123

1. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si adottano sistemi che consentano l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie provenienti dagli scarichi di lavatrici, vasche da bagno e docce.

2. Il provvedimento riguarda gli scarichi delle lavatrici e i servizi igienici negli appartamenti e in quelli riservati al personale in tutti gli edifici di nuova costruzione.

3. Il requisito si intende raggiunto quando sia installato un sistema che consenta l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie provenienti dagli scarichi di lavatrici, vasche da bagno e docce, opportunamente trattate per impedire :

- l'intasamento di cassette e tubature;
- la diffusione di odori e agenti patogeni.

L'eventuale surplus di acqua necessaria per alimentare le cassette di scarico, dovrà essere prelevata dalla rete di acqua potabile attraverso dispositivi che ne impediscono la contaminazione. Le tubazioni dei due sistemi dovranno essere contrassegnate in maniera da escludere ogni possibile errore durante il montaggio e gli interventi di manutenzione. L'impianto proposto dovrà essere approvato in sede di progetto dall'ufficio di igiene.

4. Il requisito è soddisfatto se: per le nuove costruzioni i sistemi di captazione e di accumulo delle acque grigie assicurano un recupero, pari ad almeno il 70% delle acque provenienti dagli scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno, lavatrici; sono predisposti filtri idonei a garantire caratteristiche igieniche (corrispondenti ai livelli di qualità dell'acqua concordati con l'ASP) che le rendano atte agli usi compatibili all'interno dell'edificio o nelle sue pertinenze esterne; sono previsti per i terminali della rete duale (escluso il WC) idonei accorgimenti per evitare usi impropri (colore, forma, posizione)

Per interventi sul patrimonio edilizio esistente il requisito è soddisfatto se :

-il sistema di accumulo garantisce un recupero pari ad almeno il 50% delle acque grigie per un uso compatibile esterno (e di conseguenza la rete di adduzione può essere limitata alle parti esterne dell'organismo edilizio);

-si prevedono, per i terminali della rete duale esterna idonei accorgimenti per evitare usi impropri (colore, forma, posizione).

5. copia dello schema di impianto dovrà essere consegnata ai proprietari dell'immobile e disponibile presso il custode o l'amministratore.

Articolo 124

1. Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si obbliga, fatte salve necessità specifiche di attività produttive con prescrizioni particolari, l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e passaggi, lavaggio auto, usi tecnologici relativi (es. a sistemi di climatizzazione attiva/passiva).

2. Le coperture dei tetti debbono essere munite, tanto verso il suolo pubblico quanto verso il cortile interno e altri spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate.

3. Gli edifici di nuova costruzione e gli edifici interessati a interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione in cui è previsto il rifacimento dell'impianto idraulico, con una superficie destinata a verde pertinenziale e/o cortile superiore a 30 mq, devono dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche, il cui volume deve essere calcolato in funzione dei seguenti parametri:

- consumo annuo totale di acqua per irrigazione;

- volume di pioggia captabile all'anno determinato a sua volta dalla superficie di raccolta della copertura, dall'altezza annuale di pioggia, dal coefficiente di deflusso, efficienza del filtro.

4. Il fabbisogno idrico dovrà essere calcolato in funzione del numero di abitanti, del tipo di apparecchi irrigui utilizzati e di irrigazione prescelta (fabbisogno medio pari al 10% del consumo totale annuo per persona. Verificato che il fabbisogno idrico sia inferiore alla quantità di acqua

piovana che può essere raccolta, il calcolo della capienza minima della vasca dovrà essere effettuato tenendo conto del periodo secco medio (numero di giorni consecutivi durante i quali si ha assenza di precipitazioni):

Volume minimo vasca : fabbisogno annuo x numero giorni periodo secco/ 365

5. La cisterna dovrà essere dotata di un sistema di filtrazione per l'acqua in entrata, di uno sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti.

6. L'impianto idrico così formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura 'acqua non potabile', secondo la normativa vigente.

Articolo 125

1. Per le zone non servite da fognatura comunale, lo smaltimento delle acque reflue deve avvenire nel rispetto del D.lvo n. 152/2006 e successive modifiche. In tutti i casi dovrà essere realizzato un idoneo pozetto di ispezione e prelievo, facilmente accessibile.

2. In tali zone, al fine di concorrere alla realizzazione della salvaguardia ambientale e del risanamento delle acque, vengono favoriti tutti gli interventi edificatori che prevedono la realizzazione di sistemi di depurazione delle acque reflue di tipo naturale, tramite piante (fitodepurazione), fatto salvo l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni di A.S.P. e Uffici comunali.

3. Il requisito si intende soddisfatto con il progetto di bacini di fitodepurazione opportunamente dimensionati con il carico inquinante, secondo le prescrizioni dell'Ente competente.

4. Devono essere adottate tipologie di trattamenti igienizzanti conformi alle direttive degli Enti preposti al controllo. Tali impianti non necessitano di manutenzione specializzata e consentono risparmi di energia elettrica fino a circa il 60 % rispetto a un depuratore a fanghi attivi.

5. Altri elementi a favore della fitodepurazione sono il buon inserimento paesaggistico e la possibilità di riutilizzare l'acqua depurata, ricca di nutrienti, per giardini, ecc.

L'articolo 123 del vigente regolamento assume il numero 126

Giovanni Iacono



Present - Mr.
all corrs. 12/11/2015 b. 14,65

Parte integrante e sostanziale
allegata alla delibera consiliare
N. 22 del 12/11/2015



Città di Ragusa

ARGOMENTO IN ESAME:

EMENDAMENTO N. 1 propõe li celebremos
comemorações nel mês das eleições

rimanere le proposte di eliminazione degli articoli 171 e 172 che dell'anno scorso presentate e dove si è fatto che l'art. 121 del Regolamento annexe il numero 176 e l'art. 177 annexe il numero 177 e l'art. 173 annexe il n. 178

nome e cognome

GIOVANNI 1A 60 NO

Firmes

Firme

^^

Parere FAVOREVOLE sulla regolarità tecnica

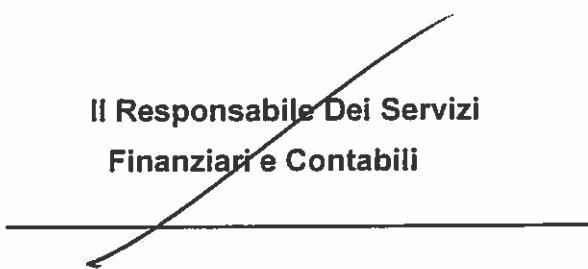
Ragusa 12/11/15

Il Dirigente Del Settore IV


^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Parere _____ sulla regolarità contabile/sulla copertura finanziaria

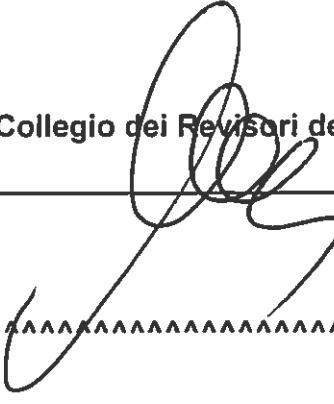
Ragusa _____

Il Responsabile Dei Servizi
Finanziarie Contabili


^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Parere FAVOREVOLE dell'Organo di Revisione

Ragusa 12/11/2015

Il Collegio dei Revisori dei Conti


^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Parere _____ di legittimità

Ragusa _____

Il Segretario Generale


presentato il
12.11.2015



on
10.10

sel

Città di Ragusa

ARGOMENTO IN ESAME: MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO

EMENDAMENTO N. 2

AL COMMA 3 DELL'ART 124 SOSTituIRE
IL NUMERO "30" CON IL NUMERO "80"

nome e cognome
MAURIZIO STEFANICO
DAVIDE BRUGACETTA

Firme
C. S. S. D. B.

2

^^

Parere FAVOREVOL sulla regolarità tecnica

Ragusa 12/11/15

Il Dirigente Del Settore IV



^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Parere _____ sulla regolarità contabile/sulla copertura finanziaria

Ragusa _____

Il Responsabile Del Servizi
Finanziari e Contabili

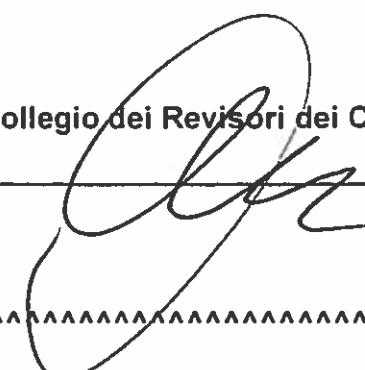


^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Parere FAVOR dell'Organo di Revisione

Ragusa 12/11/2015

Il Collegio dei Revisori dei Conti



^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Parere _____ di legittimità

Ragusa _____

Il Segretario Generale

